



in cammino

Parrocchia di San Silvestro - Folzano DICEMBRE 2011 6

LA PAROLA DEL PARROCO

Il Natale del Signore

Carissimi,

almeno una potrebbe essere la domanda che ciascuno di noi dovrebbe porsi in occasione del Natale, nel desiderio di non disperderne l'autenticità e il significato, recuperandone invece tutta la forza dirompente e tutta la sua consolante speranza.

Molto semplicemente potrebbe essere questa: cos'è per me il Natale? Apparentemente sembrerebbe una domanda facile, quasi infantile. In realtà essa esige uno spazio di silenzio, un momento di contemplazione capace di portare oltre i mille pensieri che assillano in occasione di queste feste, capace di far tacere per un momento il trambusto e la frenesia, le ansie per i regali da fare e da ricevere, per le corse da un supermercato all'altro, per i giorni di ferie da incastrare, lo spaesamento e l'incanto per le luci, i colori e le musiche.

È solo in questo spazio di solitudine interiore che è possibile andare al centro della questione, prendere coscienza che Natale è Natale del Signore, nascita di Cristo, mistero di un Dio che si fa uomo. La domanda allora si fa inevitabilmente più impegnativa e precisa, diventa radicale: chi è per me Cristo? E a questa se ne aggiunge un'altra non meno importante e vitale: perché essere ancora cristiano?

Ci si trova allora costretti a contrastare qualcosa di più vischioso di un'atmosfera suggestiva e distraente come quella che si respira in questi giorni. Bisogna fare i conti con un pensiero, un clima culturale che sempre di più tende a marginalizzare la fede cristiana, a farla sembrare tanto invadente quanto inumana, superata, vecchia e logora, priva di fondamento. Si deve fare i conti con un neo-ateismo assillante e mellifluido, con una mentalità dove il "Cristo dei preti" è un Gesù tradito, impaludato sotto dogmi incomprensibili e fantasiosi,



Dio si dà nelle nostre mani

«L'infinita distanza tra Dio e l'uomo è superata. Dio non si è soltanto chinato verso il basso, come dicono i Salmi; egli è veramente "disceso", entrato nel mondo, diventato uno di noi per attrarci tutti a sé. Questo bambino è veramente l'Emmanuele – il Dio-con-noi. Il suo regno si estende veramente fino ai confini della terra. Questo bambino ha acceso negli uomini la luce della bontà e ha dato loro la forza di resistere alla tirannia del potere. In ogni generazione egli costruisce il suo regno dal di dentro, a partire dal cuore. Così fa parte di questa notte la gioia per la vicinanza di Dio. Ringraziamo perché Dio, come bambino, si dà nelle nostre mani, mendica, per così dire, il nostro amore, infonde la sua pace nel nostro cuore».

Benedetto XVI

Notte di Natale 2010



Risponde il parroco Gesù in India?

È vero che Gesù prima della sua vita pubblica, cioè prima del suo battesimo al Giordano, intono ai 30 anni, si è recato in India o in altri paesi dell'Oriente?

■ Negli ultimi anni l'opinione pubblica appare sempre più attenta e sensibile alle tematiche religiose trattate in modo accattivante sull'onda del fascino suscitato dal mistero e da ciò che stuzzica la fantasia per ricostruzioni di complotti e falsificazioni secolari, per non dire millenarie. Tesi un tempo dibattute all'interno di ristretti circoli accademici sono diventate argomento di talk show televisivi, inchieste giornalistiche, dossier in riviste non specialistiche, ampie rassegne e dibattiti in rete. L'obiettivo appare sempre più teso verso una progressiva dissolvenza della figura storica di Gesù di Nazaret e la conseguente demolizione della legittimità del cristianesimo stesso.

Si va dall'affermazione radicale della non esistenza storica di Gesù alla sottolineatura della differenza sostanziale tra la proclamazione della fede e il dato storico. Altri temi che suscitano particolare attenzione sono tra gli altri: la sopravvalutazione dei testi apocrifi rispetto ai canonici; Gesù in India e in Egitto; mogli, figli e parenti di Gesù oscurati dalla tradizione cattolica; i discepoli di Gesù come un gruppo di rivoluzionari; il ruolo di Giuda come vero protagonista del movimento attribuito a Gesù; Gesù e i rotoli del Mar Morto; l'intrigante storia tra Gesù e la Maddalena; il tradimento dell'insegnamento di Gesù da parte dell'apostolo Paolo; la dottrina trinitaria come frutto di influenze di matrice orientale... In realtà non sono tesi nuove, in quanto sono state ampiamente discusse tra l'Ottocento e il Novecento e che in genere si sono rivelate prive di consistenza. È certo che prescindere dai Vangeli canonici per ricostruire la vicenda storica di Gesù, o ritenere pregiudizialmente che quanto essi riferiscono non abbia alcun valore storico, apre inevitabilmente la strada alle teorie più fantasiose, spesso addirittura ridicole.

Don Giuseppe

un Cristo tutto divino e poco umano, secondo la Chiesa e non secondo il vangelo, un Cristo freddo, lontano, irraggiungibile, per nulla simpatico e appassionante. Ancora di più si deve vincere il fastidio e la nausea che nasce nell'apprendere di scandali crudi che coinvolgono uomini di Chiesa, sbattuti impietosamente in prima pagina quasi a dimostrazione dell'inconsistenza e delle contraddizioni di una fede che non ha più ragioni di essere. E poi c'è il chiacchiericcio di sempre sulla mediocrità dei preti, anche loro con troppi difetti, che predicano bene e razzolano male; c'è l'idea intramontabile di una Chiesa ricca e privilegiata, che non paga le tasse, collusa con i potenti di turno, silenziosa di fronte ai soprusi, che abbraccia i mafiosi e si dimentica degli ultimi, ammalata di buonismo e assente là dove dovrebbe farsi sentire e imporsi con tutto il peso della propria autorità. Addirittura si arriva a voler accusare il Papa per crimini contro l'umanità e dall'altra parte non si fa una piega per leggi che lasciano spazio all'eutanasia, all'aborto chimico, all'adozione da parte di coppie omosessuali.

Fossero solo opinioni di laicisti ostinati!

Invece, ormai, sono le idee di non pochi cristiani "illuminati".

Più difficile, allora, perseverare.

Più difficile riconoscersi cattolici, testimoniare la propria fede, stare dentro... e non fuori o contro la Chiesa.

Non basta ritagliarsi un proprio angolo di paradiso, un altarino in casa. Non basta costruirsi una fede tutta individuale, raccogliettica e sincretista, orientaleggiante, moderna, aperta e tollerante verso tutto e tutti... tranne che verso il Papa, i vescovi e i preti.

Il Natale è tutt'altro che un richiamo a una religione fai-da-te, intimista, new-age.

È qualcosa di più di uno struggente Jingle Bells cantato una volta all'anno intorno a un alberello sfavillante di luci e colori. Nella sua essenza rimanda al Gesù che la Chiesa - la povera Chiesa che critichiamo e di cui siamo figli - ha sempre annunciato e creduto. Nient'altro!

Gesù e il cristianesimo, allora, non sono due mondi opposti.

Gesù e la Chiesa non possono essere separati.

Perdere la Chiesa è perdere Cristo, il Gesù vero.

Celebrare il Natale, il Natale del Signore, e non solo quello delle luci a intermittenza e dei babbi natale arrampicati sui balconi, significa allora riconoscere che, pur nell'intreccio di bene e male, di santità e corruzione, pur nell'impasto di testimonianze grandiose e controtestimonianze scandalose, proprio qui nella Chiesa è possibile ancora toccare e contemplare la Parola di grazia che ha salvato il mondo.

don Giuseppe

IN CAMMINO - Dicembre 2011, n. 6

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

**Giuseppe Mensi
Giemme**

n. 3 - 30/01/2009

Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione 56 - 25124 - Brescia

Tel. e fax 030. 2667072 - Cell. 339.3175753

www.folzano.it - parrocchia@folzano.it



Verso il Sinodo diocesano/2

Per far sentire la propria voce

N

el Sinodo diocesano trova espressione la comune responsabilità dei battezzati per la missione della Chiesa e il compito specifico affidato al vescovo e al presbiterio diocesano nell'esercizio del ministero pastorale. Il Sinodo diocesano può perciò essere definito «contestualmente e inseparabilmente, atto di governo episcopale ed evento di comunione, esprimendo così quell'indole di comunione gerarchica che appartiene alla natura profonda della Chiesa. Il Popolo di Dio non è, infatti, un aggregato informe dei discepoli di Cristo, bensì una comunità sacerdotale, organicamente strutturata fin dall'origine conformemente alla volontà del suo Fondatore, che in ogni diocesi fa capo al Vescovo come principio visibile e fondamento dell'unità e unico suo rappresentante» (Congregazione dei Vescovi - Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Istruzione sui Sinodi diocesani, 1997, n. 1).

Le indicazioni del Codice di Diritto Canonico

I principi richiamati si possono riconoscere nella fisionomia del Sinodo diocesano tracciata dal Codice di diritto canonico che lo definisce: «l'assemblea dei sacerdoti e degli altri fedeli della Chiesa particolare, scelti per prestare aiuto al vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità diocesana» (can. 460). Il Codice aggiunge che «tutte le questioni proposte siano sottomesse alla libera discussione dei membri nelle sessioni del Sinodo» (can. 465). Precisa anche il ruolo peculiare del vescovo in rapporto ai presbiteri e ai fedeli che sono chiamati a partecipare: «Nel Sinodo diocesano l'unico legislatore è il Vescovo diocesano, mentre gli altri membri del Sinodo hanno solamente voto consultivo; lui solo sottoscrive le dichiarazioni e i decreti sinodali, che possono essere resi pubblici soltanto per la sua autorità» (can. 466). Questi canoni potrebbero far pensare che alla fine la responsabilità resta solo del Vescovo e quindi sarebbe più 'economico' lasciare la decisione a lui solo. In verità essi rispecchiano la visione della Chiesa, che riconosce al Vescovo il compito di essere nella diocesi principio e fondamento visibile dell'unità. Ciò non toglie che nel preparare la decisione del Vescovo concorrano tutti i fedeli di una Chiesa particolare. Dimenticarlo sarebbe tornare a una concezione di Chiesa nella quale solo chi detiene autorità sarebbe responsabile degli orientamenti pastorali.

Un Sinodo sulle unità pastorali

Alla luce delle considerazioni precedenti, il Sinodo diocesano diviene il luogo appropriato per trattare un tema quale quello delle unità pastorali, che incide in modo significativo sulle strutture a servizio dell'attività pastorale della Chiesa diocesana e sulla vita dei fedeli e delle parrocchie.

Alcune sperimentazioni sono già state avviate e appare oggi necessario delineare un quadro unitario e coerente all'interno del quale collocare le unità pastorali e definirne il ruolo come nuovo soggetto dell'attività pastorale. Quale struttura devono avere le unità pastorali? Quali compiti sono chiamate ad assolvere? In che rapporto stanno con la parrocchia? Queste e altre domande hanno accompagnato almeno da un decennio la riflessione sulle unità pasto-

Quale struttura devono avere le unità pastorali?

Quali compiti sono chiamate ad assolvere?

In che rapporto stanno con la parrocchia? Queste e altre domande hanno accompagnato almeno da un decennio la riflessione sulle unità pastorali all'interno della Chiesa bresciana.





rali all'interno della Chiesa bresciana. L'assemblea sinodale e il cammino di preparazione che porterà alla celebrazione del Sinodo rappresentano un luogo privilegiato per rispondere a questi interrogativi e per valutare le esperienze fin qui avviate, mettendone in luce i punti di forza e gli aspetti che devono essere corretti. Di fronte a un passaggio così importante per la definizione e il rinnovamento delle strutture pastorali con cui la Chiesa bresciana nei prossimi decenni intende realizzare la missione che le è stata affidata, il Sinodo è uno strumento valido per cercare insieme la strada che pastori e fedeli sono chiamati a percorrere. Il Sinodo non si riduce al momento della celebrazione dell'Assemblea sinodale, ma comprende come suo momento essenziale la preparazione e la consultazione che coinvolgerà tutta la diocesi.

Un invito all'ascolto reciproco

Il Sinodo diocesano è anzitutto un invito all'ascolto reciproco rivolto a tutti i membri della comunità cristiana, che hanno il diritto di far sentire la loro voce e il dovere di non far mancare il loro contributo al discernimento comune. L'ascolto reciproco deve servire a maturare orientamenti condivisi, attraverso lo sforzo di interpretare i segni dei tempi e di discernere in che modo, all'interno dell'attuale situazione pastorale e sociale, si manifesti la volontà del Signore per la sua Chiesa. Questo sforzo comune intende offrire al Vescovo indicazioni il più possibile convergenti sulle scelte pastorali da compiere e sulle strutture che possono favorire l'incontro delle persone con la parola del Vangelo che chiama alla fede e invita a far parte della comunità dei credenti. Rispetto all'ultimo Sinodo celebrato nel 1979 dalla diocesi di Brescia, quello a cui ci prepariamo non intende esaminare nel suo complesso l'attività pastorale della Chiesa diocesana, ma è dedicato in modo specifico alle unità pastorali. La scelta compiuta richiede di concentrare attorno a questo tema il cammino di preparazione, senza disperdersi in altre questioni, pure importanti, che tuttavia non hanno un riferimento esplicito alle unità pastorali. Essendo le unità pastorali uno strumento a servizio dell'attività pastorale, sarà inevitabile uno sguardo ai principali aspetti di tale attività. Non è infatti possibile definire la forma di uno strumento senza sapere a quale uso è destinato e a che cosa deve servire. È però condizione per dare concretezza ed efficacia al cammino sinodale mantenere le unità pastorali come punto focale della riflessione.

Nuova parrocchia per il Vicario zonale

Don Gualtiero Pasini, parroco di Odolo



■ Nelle scorse settimane la Cancelleria della Curia Diocesana ha comunicato che «don Gualtiero Pasini, già parroco della Parrocchia di San Benedetto abate in città, è stato nominato parroco delle Parrocchie di Odolo, Binzago e Gazzane e coordinatore della erigenda Unità Pastorale della così detta "Conca d'oro", comprendente le parrocchie di Bione Pieve, Bione San Faustino, Agnosine, Binzago, Odolo, Preseglie e Gazzane».

Don Gualtiero era anche il Vicario della Zona pastorale Brescia Sud alla quale appartiene anche la nostra parrocchia.

Pertanto nelle prossime settimane il Vescovo, dopo le indicazioni raccolte dai sacerdoti della Zona, provvederà alla nomina di un nuovo Vicario.

Don Gualtiero è nato il 19/03/1962 a Villanuova s/C. È sacerdote dal 1986. Dopo due esperienze come curato, prima a Maderno (dal 1986 al 1989) e poi a Salò (1989-1994), è stato nominato assistente diocesano Acr e contemporaneamente vicario parrocchiale festivo nella nostra parrocchia, dove ha continuato a prestare con generosità il proprio servizio pastorale fino alla nomina come parroco di San Benedetto Abate nel 2011. Dal giugno del 2007 ricopriva anche l'incarico di Vicario zonale.

Don Gualtiero farà il suo ingresso nella sua nuova parrocchia di Odolo alle ore 15.00 di domenica 8 gennaio 2012, festa del Battesimo di Gesù. A lui i nostri più sentiti auguri per un apostolato ricco di soddisfazioni e di opere buone.

«Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo».

Filippesi 2,6-7

IL TUO CIELO

Il tuo cielo

*è negli inferi di questo mondo,
nelle pene degli ultimi,
nel quotidiano calvario dei perdenti.*

Il tuo cielo, Padre,

*è tra le favelas di Betlem,
su barconi alla deriva,
in prigioni e ricoveri
affollati di umanità perdute.*

Il tuo cielo

*è tutto negli occhi
di sventurati meninos,
tra le mani
dei tuoi piccoli figli.
Ha l'odore del fango,
il colore della terra.*

Quanto è vicino, ormai...

*Chi ha il cuore puro lo vede.
Chi dona lo trova.*

don Giuseppe Mensi

*Auguro per un
felice Natale
e un sereno 2012*

Temi di vita spirituale

Vedere Gesù nello specchio dei V

Dopo la riflessione dedicata a Dio, suor Anna Chiara si sofferma sulla figura di Gesù, il Messia, Figlio di Dio, così come viene descritta e proposta dai testi evangelici.

Oggi parliamo un po' di Gesù. Sembra un argomento scontato, dato che è Natale, e invece è il più necessario per celebrare una solennità tra le più importanti dell'anno liturgico in modo serio e maturo. Soprattutto è importante sapere chi sia la persona di cui celebriamo la nascita nella sua incarnazione. Di Gesù è stato detto e scritto moltissimo in duemila anni di storia, e ultimamente è stato detto tutto ma anche il contrario di tutto, mescolando a volte le carte e deformando così l'immagine di un uomo e di un Dio che, invece, vuole essere ben compreso e interpretato. Per questo è venuto.

Non avrò certo la pretesa di darvene io stessa la sua immagine perfetta, perché ben sappiamo che Gesù rimane comunque un mistero che ci verrà pienamente rivelato quando potremo vederlo e incontrarlo faccia a faccia. Ora, come dice San Paolo, lo vediamo come in uno specchio. Ma attenzione che questo specchio non sia come uno di quelli che si trovano nelle fiere e che deformano completamente l'immagine riflessa. Ma come riflettere fedelmente la sua immagine? Partendo dalle Scritture, e ancor più dai Vangeli.

Quello che sappiamo di certo, e che perciò possiamo definire verità di fede, è ciò che ci è stato tramandato nei Vangeli, i quali sono il risul-

tato di una trascrizione di quanto hanno detto di lui i suoi discepoli, cioè coloro che lo hanno conosciuto, che hanno vissuto, camminato, mangiato e sofferto con lui e per lui. Loro non ce ne hanno parlato per sentito dire, ma per conoscenza diretta; perciò sono credibili. I discepoli, gli apostoli, sono stati i testimoni della vita del Figlio di Dio sulla terra. In più, la Chiesa ci insegna che, nella stesura dei Vangeli, essi sono stati ispirati dallo Spirito Santo perché tramandassero ciò che era più utile alla trasmissione della fede, in quanto comprendiamo benissimo che per dire tutto di Gesù ci sarebbero volute altrimenti molte più pagine di quelle che ci hanno consegnate. Ma, partendo da qui, ora dobbiamo leggere i Vangeli. Facciamolo insieme, partendo dalla nascita di Gesù.

■ Dio da Dio

Sappiamo innanzitutto, come ci dice San Giovanni, che colui che si è fatto bambino nel grembo di Maria, non è stato creato in modo nuovo, ma esisteva già «fin dal principio» nel seno del Padre. Egli era il Verbo, la Parola di Dio, colui per mezzo del quale tutto è stato fatto e niente è stato fatto senza di lui. Questa è la prima novità di Gesù.

Come poi ci racconta San Luca, il concepimento di Gesù in Maria è stato opera dello Spirito Santo, dun-



que senza il contributo di un padre naturale, proprio perché nella Madonna ha operato direttamente lo Spirito creatore di Dio. Fin qui per Gesù tutto è stato divino, bello e sensazionale. Ma dopo la nascita anche per lui le cose sono state un po' più difficili, proprio come per noi.

Gesù è nato nella povertà, nel nascondimento, nell'anonimato. Figlio di due perfetti sconosciuti che venivano da un paese, Nazareth, che al tempo contava tanto quanto

/angeli



Folzano, e ha dovuto emigrare in Egitto per la follia di un re che, per paura, ha sterminato a Betlemme un'intera generazione di bambini. Storie di ingiustizie che ancora oggi sono all'ordine del giorno! Ma proseguiamo. Tornato a Nazareth, di Gesù sappiamo che cresceva in sapienza, ma che viveva sottomesso al genitore come un qualunque bambino della sua età. Umiltà di Dio! Fatta eccezione per la scappatella che ha commesso al tempio di Gerusalemme a dodici anni, quando

ci viene detto che il fanciullo Gesù aveva coscienza di essere il Figlio di Dio, di lui si racconta che abbia vissuto una vita totalmente normale e comune, tanto che non se ne è affatto parlato. Questo ci dice, naturalmente, come il Figlio di Dio abbia voluto condividere con noi la nostra condizione di semplici e anonimi cittadini.

■ Per le strade della Palestina

Dei primi trent'anni della sua vita non si sa quasi niente, perciò ne deduciamo che sia stata molto simile a quella di un qualsiasi artigiano della sua epoca, e forse anche della nostra. Attingendo dal vangelo di Giovanni si scopre che è con le nozze di Cana, quando Gesù sollecitato dalla madre cambia l'acqua in vino, che si rende manifesta la sua vera identità. Certo, da quel punto non si poteva più far altro che seguirlo in una vera «sequela Christi» che ci coinvolge tutt'oggi dopo duemila anni, perché Gesù da quel momento cominciò il suo incessante pellegrinaggio di paese in paese, di regione in regione, annunciando a tutti la buona novella della venuta del Regno di Dio sulla terra, guarendo tutti gli ammalati, liberando gli indemoniati, e operando ogni sorta di miracoli e prodigi che, chiaramente, rivelavano la sua natura divina, il suo essere Figlio di Dio. Le folle, i poveri, i malati e tutti i bisognosi lo seguivano e lo ascoltavano. Soltanto le autorità non lo compresero, e pur essendone incuriositi e a volte attratti, i Vangeli ci dicono che essi indurirono il loro cuore e non lo accolsero.

Certo, Gesù sorprende tutti, ed era difficile comprenderlo. Persino i suoi parenti avevano pensato che «fosse fuori di sé». Eppure i poveri e i bisognosi lo compresero. Anche oggi, come allora, sappiamo che per comprendere e accogliere Gesù bisogna aprirgli il cuore con atteggiamento umile e semplice, per lasciarci stupire e sorprendere ancora da chi sa compiere miracoli nella nostra povera vita.

Il resto della sua vita, cioè l'epilogo, è la parte più conosciuta da ogni cristiano. Non ne facciamo ora una meditazione, non è il tempo più adatto, ma concludiamo ricordandoci come questo uomo eccezionale, Figlio di Dio e Dio egli stesso, che aveva camminato sulla terra beneficando e compiendo ogni sorta di miracoli e prodigi, si sia lasciato prendere, flagellare, insultare, crocifiggere, unicamente per la nostra salvezza. Certo, tre giorni dopo risuscitò, ma solo dopo essere veramente morto di una morte ignominiosa. Risorto! Sì, Gesù è risorto, e questo significa che è ancora vivo. Perciò in tutte queste righe abbiamo parlato di qualcuno che esiste ancora e che è ancora tra noi.

■ Una storia che continua

La storia di Gesù non è ancora terminata, ma il resto non è ancora stato scritto. Gesù ha promesso che tornerà e la Chiesa lo attende da duemila anni. Durante tutto l'Avvento la Liturgia ci ha fatto pregare con le parole «Vieni Signore Gesù», che sono la traduzione della prima preghiera della Chiesa primitiva: «Maranatha». In questa attesa, impariamo ad accoglierlo nel dono di grazia dell'Eucaristia, che è la sua presenza reale oggi e qui. Gesù è sempre Gesù, sotto qualunque parvenza egli si voglia rendere presente.

Avrei potuto parlarvi di Gesù a livello personale, di qual è la mia esperienza, il mio rapporto con lui. Ma ho creduto piacesse di più a Gesù che io vi parlassi unicamente di lui, perché la fede di ognuno possa risvegliarsi dal torpore che sembra attanagliare il cuore dell'uomo di oggi. Preferisco pensare che ciascuno di voi possa ripartire dalla propria esperienza di Gesù, dal proprio rapporto con lui, per scoprire personalmente come egli vive e cammina ancora oggi accanto a ognuno dei suoi fratelli, per condurli mano nella mano nel suo Regno, dove Dio tergerà ogni lacrima e sarà pace e amore per sempre.

Suor Anna Chiara

Chiesa e Ici

Beneficio anche per lo Stato

Il giurista Giuseppe Dalla Torre in un'intervista risponde alla questione spinosa su un presunto privilegio della Chiesa cattolica italiana.



L'oratorio.

Tra le misure contemplate nella cosiddetta manovra «Salva-Italia» c'è la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa. Puntuale torna a farsi sentire la già nota polemica sui presunti benefici fiscali della Chiesa che si allarga anche ad altri «privilegi». A rilanciarla è oggi, tra gli altri, un quotidiano nazionale che parla di «evasione fiscale legalizzata» e di Chiesa «prodiga di consigli sull'equità della manovra» ma «attaccata ai suoi privilegi». Su questa controversia, l'agenzia d'informazione religiosa dei Vescovi italiani (Sir) ha intervistato il giurista e rettore della Lumsa, Giuseppe Dalla Torre.

Oggetto di polemica è soprattutto l'esenzione dal pagamento dell'Ici...

L'esenzione dall'Imposta comunale sugli immobili - beneficio fiscale di cui gode non solo la Chiesa, ma anche la pluralità di organizzazioni ed enti 'laici', pubblici o privati, non

commerciali e riconducibili al no profit - ha la sua ragione d'essere nel servizio sociale che la Chiesa garantisce attraverso le sue diverse realtà e che si traduce in mense per indigenti, scuole materne, case famiglia e di riposo, strutture di accoglienza per studenti e lavoratori fuori sede. Tutti servizi di alta rilevanza sociale che lo Stato non è in grado di gestire e, se lo facesse, li sosterebbe a costi certamente più elevati di questi enti nei quali è attiva anche una forte presenza di volontariato, o addirittura in alcuni casi si svolge tutto su base volontaria.

L'esenzione dall'Ici è dunque, in ultima analisi, «vantaggiosa» anche per lo Stato?

Senza dubbio. Rappresenta in sostanza un'agevolazione volta ad assicurare alle fasce più deboli della società, che diversamente verrebbero ulteriormente marginalizzate, una serie di servizi altrimenti inesistenti o più costosi. Si tratta di un sistema vantaggioso sia per la cittadinanza sia per lo Stato. Sotto il profilo strettamente economico è interesse di quest'ultimo continuare a consentire agli enti no profit di farsi carico di questi servizi.

Occorre chiarire l'equivoco secondo il quale la Chiesa non è mai soggetta a tassazione...

L'esenzione dall'Ici è riconosciuta solo per gli immobili non commerciali. Per gli altri la Chiesa o gli enti religiosi proprietari sono assoggettati, come tutti, a tassazione.

Tra le «accuse» mosse in questi giorni alla Chiesa, anche quella di pretendere dallo Stato «stipendi» per i cappellani militari, delle carceri e degli ospedali...

La Costituzione afferma, tra l'altro, che tutti i cittadini hanno il diritto di professare la propria fede religiosa, e che lo Stato deve abbattere gli ostacoli - che possono essere di ordine normativo, economico, culturale - che impediscono (art. 3 sul principio di uguaglianza), ad alcune categorie di cittadini, la fruizione o l'esercizio di questo diritto. Se i nostri soldati in Afghanistan avvertono l'esigenza di assistenza spirituale, lo Stato, in caso non la garantisse loro, non sarebbe laico e violerebbe il principio di libertà religiosa, diritto costituzionalmente garantito. Questo vale anche per i degenti negli ospedali, gli anziani nelle case di cura, i carcerati: tutte persone a diverso titolo gravemente limitate nella propria libertà personale.

Non si tratta di 'regalie' alla Chiesa, bensì di remunerazioni per un lavoro svolto. Del resto, la figura del cappellano militare a carico dello Stato, perché svolge un servizio a suo favore, esiste anche in paesi non concordatari come Francia, Germania e Stati Uniti.

Quale, allora, la risposta che può dare la Chiesa?

Ritengo che la testimonianza più significativa che la Chiesa e tutte le istituzioni facenti capo al mondo cattolico possono dare non sia il buon gesto di rinunciare all'esenzione dall'Ici - colpo mortale che le costringerebbe a chiudere attività divenute non più sostenibili - ma quella di un rafforzamento del proprio impegno.



Festa dell'Immacolata - 2011

Una nuova edicola in onore di Maria

In queste pagine, oltre alle fotografie che descrivono la cerimonia d'inaugurazione della nuova edicola dedicata alla Madonna del Rosario, proponiamo il testo dell'omelia di don Luigi Salvetti, che ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica in onore dell'Immacolata e ha poi benedetto il mosaico con la nuova immagine della Vergine, opera dell'artista bresciano Pier Alan Lorenzoni.

Riportiamo inoltre le parole di ringraziamento del parroco per tutti i volontari che in questi mesi hanno lavorato gratuitamente per la sistemazione della chiesa e della canonica.

Nel cuore del tempo di Avvento la Chiesa vive un momento di intensa spiritualità mariana con la celebrazione della festa dell'Immacolata Concezione.

Quest'anno tale circostanza è stata vissuta nella nostra comunità con particolare solennità. La celebrazione eucaristica delle ore 10 è stata infatti presieduta dal sacerdote e artista bresciano don Luigi Salvetti, che ha offerto un'intensa meditazione sul significato della bellezza a partire dal singolare fascino della Vergine Maria. Accanto a lui come concelebrenti don Gianfranco Prati e don Giannino Leonesio. Era presente anche la Corale parrocchiale con il Maestro Manuel Scalmati.

Al termine della s. Messa i celebranti con tutti i ministranti e l'assemblea hanno raggiunto in processione il cortile della canonica, dove è stata inaugurata e benedetta la nuova edicola dedicata alla Madonna del Rosario, con un mosaico che riproduce parte della statua lignea della Madonna, opera di Antonio Ferretti, venerata nella

nostra chiesa. Don Giuseppe, prima della preghiera di benedizione, ha voluto ricordare le molte opere che in questi mesi hanno interessato la canonica e gli ambienti retrostanti. Ha poi ringraziato uno per uno i tanti volontari che con grande generosità e impegno hanno lavorato per rifinire il lungo e laborioso intervento di restauro e miglioramento sismico che negli ultimi tre anni ha interessato la chiesa e la canonica.

Per quest'ultimo edificio il gruppo di volontari ha provveduto gratuitamente a sistemare e rinnovare tutto l'intonaco esterno dello stabile, la tinteggiatura, la recinzione, il porticato, il solaio e alcuni ambienti nella parte posteriore adibiti a magazzino.

La cerimonia si è chiusa con un aperitivo servito all'aperto nel giardino della canonica, dove ora spicca il nuovo mosaico. È opera dell'artista bresciano Pier Alan Lorenzoni, di Corvione, ed è incastonato in un'edicola di marmo realizzata da Piero Alberti, su disegno dell'Arch. Anna Bernoni.

Marianna Magni



Le parole del parroco

Il grazie ai volontari

Con l'inaugurazione di questa edicola dedicata alla Madonna del Rosario si chiudono finalmente tre anni di intensi lavori che hanno caratterizzato la nostra parrocchia. Dopo l'inaugurazione del 31 dicembre dello scorso anno restavano ancora vari interventi da ultimare. In particolare rimaneva da finire la copertura della sacrestia e della canonica, a cui provvedeva nei mesi successivi Impresit Costruzioni. Di seguito altri lavori dovevano opportunamente completare e rifinire l'opera, rendendo tutto ordinato e accogliente. Un cospicuo gruppo di volontari provvedeva così, sempre in modo assolutamente gratuito, alle seguenti opere.

È stata sostituita tutta la recinzione anteriore, sia la parte in ferro come la muratura di sostegno. Sono stati rifatti l'intonaco e la copertura della parte retrostante al monumento dei caduti, dove ora è stata ricavata la nuova edicola dedicata alla Madonna. È stato sistemato il verde del sagrato e della canonica, con un impianto di irrigazione centralizzato, provvedendo al taglio degli alberi esistenti e a una nuova piantumazione. È stato rifatto praticamente tutto l'intonaco esterno della canonica, sia nella parte ad est come in quella anteriore, con la sistemazione del terrazzo, la sostituzione della ringhiera di protezione e una nuova pavimentazione. Il solaio della canonica, che versava in condizioni a dir poco pietose, è stato riordinato e pulito. Sono stati chiusi i finestrini e, dove era necessario, è stato rifatto l'intonaco,

provvedendo a un nuovo impianto di illuminazione. Dietro la canonica è stato sistemato il magazzino (tetto, pavimentazione, intonaco e portone di chiusura), così come altri spazi che fungono ora da deposito. Tutto l'esterno della canonica è stato infine ritinteggiato, così come la sacrestia e altri ambienti di servizio della chiesa.

Tutte queste opere sono state compiute praticamente a costo zero... e dunque senza gravare ulteriormente sui conti della parrocchia.

Per questo ringrazio in particolare:

- il Vicesindaco Fabio Rolfi, che ci onora della sua presenza in questa circostanza singolare per la nostra comunità.
- L'arch. Anna Bernoni, che ha ridisegnato questo angolo della canonica.
- La famiglia di Folzano che ha generosamente offerto il mosaico.
- Pier Alan Lorenzoni di Corvione, l'artista che ha realizzato quest'opera musica che resterà a perenne memoria in questo cortile.
- Piero Alberti di Caionvico, che generosamente e magistralmente ha curato la parte marmorea dell'edicola, coadiuvato dai fratelli Maccarinelli di Rezzato.
- L'ing. Andrea Paneroni, che per la Impresit ha seguito i lavori di sistemazione della copertura della canonica.
- Renzo Albiati per il suo certissimo e prezioso impegno nei lavori di falegnameria e ultimamente per aver risistemato, con l'aiuto di Bruno Romano, la bussola della chiesa.

- Renato Apostoli, il muratore che con altri volontari, in particolare Martino Mainetti, Bruno Romano, Emilio Abbondini e Silvio Ferraglio hanno provveduto alle parti murarie.
- Bruno Romano, che ha realizzato la nuova recinzione in ferro, la ringhiera del balcone e il nuovo portone del magazzino.
- Dante Venturelli e Luigi Simoncelli per i lavori di tinteggiatura.
- Giuseppe Vezzoli per la cura del verde.
- Giancarlo Riboni per gli impianti elettrici, sul solaio e nei magazzini.
- Ezio Ferrari per gli impianti idraulici.
- Mario Dora per le opere di lattoneria.
- Giovanni Scotti e Basilio Faustini, quotidianamente impegnati nella raccolta di ferro, carta e vetro in aiuto alle finanze della parrocchia.
- A questi se ne aggiungono altri che hanno sostenuto e coadiuvato nei vari interventi: Mario Loda, Paolo Romano, Guido Zani, Silvio Ferraglio.
- Ringrazio naturalmente anche i volontari che con Clara Belluati hanno preparato l'aperitivo che allietta questa felice circostanza.
- In particolare, per ultimo, vorrei ancora ringraziare Martino per la sua costante presenza e disponibilità per ogni tipo di lavoro e di impegno, sempre generoso, sempre pronto, sempre preciso. La sua devozione nei miei confronti è encomiabile e per me commovente.

Tutti hanno lavorato in questi mesi con grande professionalità e impegno. Tutti gratuitamente. A nome della comunità li ringrazio di cuore per tutto il bene che hanno fatto, per tutto il lavoro di cui si sono fatti carico. La Madonna abbia per loro e per le loro famiglie una particolare sollecitudine e protezione, possa così ricompensarli delle loro fatiche e della loro generosità.

don Giuseppe

L'omelia di don Luigi Salvetti

Quale bellezza salverà il mondo?

■ *«Esulto e gioisco nel Signore, l'anima mia si allietta nel mio Dio, perché mi ha rivestito di vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adorna di gioielli» (Isaia 61,10)*

L'immagine biblica della sposa adorna di gioielli è la più perfetta concretizzazione dell'idea di bellezza non solo nel mondo orientale ma anche nella nostra tradizione popolare: perché la sposa è sempre bella e perché il momento che sta vivendo è sempre unico e meraviglioso.

Quindi, anche parlando di Maria, la madre di Cristo, si esplicita la sua bellezza usando l'immagine della sposa. Ma quale bellezza si intende, di quale bellezza si vuol parlare, avendo sullo sfondo dei nostri pensieri la figura di Maria, venerata e onorata, oggi, nella sua Immacolata Concezione?

Naturalmente non ci si riferisce alla sua bellezza fisica, anche se è plausibile che Maria fosse una bella ragazza. Si parla perciò di una bellezza più profonda, affidata a una luminosità interiore, costruita su un dono straordinario di Dio e su una particolare, consapevole, ricettività spirituale di Maria. Anche perché il linguaggio sapienziale della Bibbia mette in guardia dalla bellezza incantatrice della donna: questa è una bellezza effimera, fragile, passeggera. A volte pericolosa, perfino rovinosa.

Né, d'altra parte, ci convince totalmente la famosissima espressione di un grande romanziere russo dell'ottocento (Fedor Dostoevskij) «La bellezza salverà il mondo», perché la nostra condivisa esperienza ci conferma che ogni espressione di bellezza umana, dalla contemplazione del paesaggio, all'ammirazione di un volto o di un corpo umano, fino alle più estreme e sofisticate e geniali realizzazioni dell'arte nei suoi molteplici linguaggi, può esse-

re indubbiamente una straordinaria risorsa contemplativa, ma può, purtroppo, convivere anche con molte deturpazioni che nascono dall'abisale mistero del cuore umano.

Pensiamo allora a una bellezza diversa, che può nutrirsi anche di tutte le esperienze del bello umano, ma che trova la sua ragione principale in una realtà costruita sopra una armonia del bene, dei sentimenti forti e positivi, della coscienza del proprio impegno e della propria responsabilità accettata e onorata nel quotidiano.

Non diciamo forse, con ammirazione, di una persona che apprezziamo per il suo equilibrio e per le sue doti umane e cristiane, che è «una bella persona»?

È questa, cristianamente parlando, la bellezza che noi crediamo potrà essere speranza di salvezza per la persona singola e per l'umanità intera. Proprio perché questa è la bellezza che noi ammiriamo in Cristo, che S. Paolo ci indica come l'uomo perfetto, dalla maturità esemplare, modello per ogni credente. E, di conseguenza, questa è la bellezza che rifulge in Maria, in quanto su questa sintonia si è giocata tutta la sua vocazione, tutta la sua risposta, tutto il suo offrirsi, come serva della volontà del Padre.

È la pienezza di grazia che l'angelo riconosce e onora in Maria a renderla irresistibilmente bella e a farla portatrice, come il figlio Gesù, di una bellezza capace di salvare.

La festa di Maria, nella sua Immacolata Concezione, è perciò, oggi, un'ulteriore occasione per esprimere a Dio la gratitudine per le meraviglie che ha operato e che continua a operare (così come ci suggerisce la preghiera del Salmo 97), per la bellezza di Maria, ma anche perché anche a noi è concesso non solo di gustare questo tipo di bellezza, ma di poterla realizzare come pieno compimento della nostra vita.

don Luigi Salvetti



La canonica prima dei lavori di sistemazione.

L'artista di Corvione che ha realizzato il mosaico

Pier Alan Lorenzoni



■ Nei circa vent'anni di attività artistica Alan Lorenzoni conosce interessanti evoluzioni e singolari trasformazioni tecniche. Prima pittore, seguito dal maestro Boscaglia con il quale inizia i suoi primi passi in questo affascinante

percorso e poi con il maestro Dino Decca. Impara l'uso dei colori, la composizione, gli accostamenti cromatici e, da subito, sente che questo mezzo espressivo è la strada da percorrere, la strada maestra. Ama alcuni pittori, in particolare Van Gogh, del quale la vibrante stesura pittorica, fatta di pennellate ben distribuite sulla superficie della tela, tocca le corde dell'anima. Viaggi ricorrenti nella capitale in visita a musei e mostre portano l'artista verso l'arte del mosaico. È una folgorazione. Si mette d'impegno, si procura utensili e materiali. Venezia è il luogo dove reperire le preziose tessere colorate. Visita più volte la Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo, dove l'insegnante E-

velina Della Vedova gli impartisce nozioni utili per comprendere meglio quest'antichissima tecnica. Sono ormai dieci anni che l'artista bresciano si cimenta con pazienza e dedizione nel mosaico e ora può dimostrare al pubblico che l'impegno profuso non è stato vano. Nella sua ultima opera, che riproduce la statua della Madonna del Rosario conservata nella parrocchiale di Folzano e realizzata nel '700 dallo scultore Antonio Ferretti, Alan Lorenzoni dimostra, con fare personalissimo, le sue capacità tecniche e artistiche. Pittore, mosaicista, un bagaglio culturale e tecnico enorme che lascia spazio a future e personali metamorfosi.

Michele della Maestra

Dal Corriere della sera – Edizione di Brescia

A Folzano la liturgia è una festa



Festa del Ringraziamento 2011

Il 13 novembre, Festa del Ringraziamento, tra i fedeli che partecipavano alla s. Messa delle 10.00 era presente Annachiara Valle, una giornalista che cura una rubrica per l'edizione bresciana del Corriere della Sera: "proMesse domenicali". La domenica successiva, 20 novembre, compariva sul Corriere il seguente trafiletto...

Entrano allegri con il vestito buono della festa dei contadini di un tempo. Bambine e bambini si dispongono attorno all'altare: Messa delle 10, parrocchia di San Silvestro a Folzano. È la festa del ringraziamento e all'offertorio i bimbi portano sei cestini con i prodotti della terra. Fuori, nel piazzale, le macchine agricole sono pronte per la benedizione.

Don Giuseppe Mensi predica per 15 minuti. Parla delle «disuguaglianze nella distribuzione dei talenti, ma non di una ingiustizia. Ingiusto sarebbe pretendere lo stesso da chi ha ricevuto di meno. Invece Dio pretende in base ai doni che ha concesso: da chi ha tanto potere tanta generosità, da chi ha tanto denaro tanta generosità...». Al Padre nostro ci si prende per mano, come in una

famiglia. Famiglia aperta alle esigenze di tutti. Si ringraziano e si fa appello alle mamme per la pulizia dell'oratorio, si organizza il pranzo di solidarietà che oggi sarà a favore delle missioni in Perù. Si esce alle 12, col campanile in festa. A guardarlo da qui sembra quasi che si erga più alto delle ciminiere e delle torri che lo circondano.

Annachiara Valle

Consulta di Quartiere

Indicazioni per il nuovo Centro sociale

■ Nel precedente notiziario parrocchiale si è data notizia delle erigende case Aler. A tal proposito la Consulta di Quartiere è intervenuta presso l'assessorato competente richiedendo le seguenti modifiche alla sala polifunzionale: separazione degli ingressi dell'area riservata agli ambulatori dal salone; ampliamento di circa un metro dei due ambulatori previsti con mantenimento di un bagno riservato all'ambulatorio posto a sud del

fabbricato e un altro dedicato alla sala di attesa. Realizzazione di un bagno di pertinenza del salone. Si è inoltre richiesto di conoscere il cronogramma dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Acli e quindi della piazza antistante la Chiesa. Altra richiesta inoltrata riguarda la pulizia/manutenzione di un canale sito a nord della Chiesa e che scorre in fregio alla nuova scuola materna, in completo stato di abbandono, colmo di erbacce e

materiali vari; infatti si è già verificato, nei mesi scorsi, che in presenza di forti piogge questi materiali abbiano intasato una griglia posta nei pressi della canonica, facendo tracimare l'acqua e allagando la canonica stessa. Numerose sono le segnalazioni che la consulta inoltra alla Circoscrizione, di queste gran parte sono state evase e per quelle che non lo sono la Consulta si farà carico di una loro sollecita risposta.

Gianni Bottazzi



La testimonianza di Daniela Bosio

In Perù per il bene de

Sono Daniela Bosio e con mio marito Luca e i nostri figli Francesco, Simone e Matteo siamo qui in Italia per un periodo di qualche mese, torneremo in Perù il 10 gennaio prossimo.

Sono quasi 6 anni che viviamo a Shilla, nella missione dell'Operazione Mato Grosso, e siamo contenti di poter presto ritornarvi. A Shilla viviamo nella casa parrocchiale che è una casa aperta ai poveri. Vengono ogni giorno a fare colazione o a pranzo, vengono a chiedere cibo per cucinare, medicine per curarsi, vestiti per co-

pirarsi. Vengono a chiedere un aiuto economico se devono affrontare un'operazione chirurgica o devono pagare il funerale di un familiare. I poveri si rivolgono alla parrocchia per le necessità più svariate, così vivere lì ci aiuta a imparare ad avere più pazienza, a ricordarci della nostra fortuna.

Vedere i loro piedi e le loro mani rovinare dal tanto lavoro ci rende un po' più piccoli.

Con il denaro raccolto negli ultimi anni, tra le altre cose, vicino a Shilla abbiamo costruito una stalla. Il nostro sogno è quello di insegnare

ai ragazzi più volenterosi del paese ad allevare le mucche, così da riuscire a produrre formaggio da mettere in vendita.

Con questa attività potranno più facilmente avere un futuro anche lì nel loro paese, a 3000 mt sulle Ande, senza rischiare di perdersi nelle



Nell'oratorio di Folzano, domenica 20 novembre, gli amici dell'Operazione Mato Grosso di Flero, con altri volontari, hanno proposto un pranzo di solidarietà per raccogliere fondi per la missione di Shilla, dove da alcuni anni operano come volontari Daniela Bosio con il marito Luca e i figli. L'iniziativa ha avuto grande adesione anche da parte delle famiglie del nostro quartiere.

A questo riguardo Daniela e Luca esprimono a tutti coloro che hanno partecipato e a quanti sostengono la loro opera la propria gratitudine e riconoscenza.

Di seguito la testimonianza di Daniela sulla loro esperienza a Shilla.

i poveri

grandi città... Per ora nella stalla, dove lavorano già alcuni ragazzi, ci sono venti mucche. C'è in progetto la costruzione di un piccolo caseificio. Grazie alla generosità di tanti amici, speriamo di poterlo realizzare al più presto.

Daniela Bosio



L'Operazione Mato Grosso

Dalla parte degli ultimi

■ L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento a livello nazionale rivolto soprattutto ai giovani, ai quali si propone di lavorare gratuitamente per i più poveri. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire e acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita: la fatica, il lavoro gratuito, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e la vita, il rispetto e la collaborazione con gli altri, la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri, il tentativo di imparare a voler bene. Qualsiasi giovane può entrare a fare parte dell'OMG senza preclusioni né ideologiche, né religiose. Anche se nato in ambiente salesiano, infatti, il movimento si è sempre definito aconfessionale, proprio per indicare quest'apertura: chiunque può fare qualcosa per aiutare concretamente chi sta peggio di lui.

L'OMG è il luogo dove crescere la vocazione ad amare gratuitamente. «Basta con le chiacchiere, veniamo ai fatti», è la frase tipica. Fare la carità è guardare ai bisogni degli altri, cercando di cambiare prima se stessi; significa liberare il povero senza farne un nuovo ricco, facendogli capire che c'è sempre chi è più povero di lui.

I gruppi di ragazzi (età media 16-25 anni) si riuniscono e lavorano nel tempo libero per reperire i fondi necessari per il finanziamento delle attività di promozione umana che i volontari svolgono in America Latina. La struttura del movimento si articola attorno a due dimensioni tra di loro complementari, l'Italia e l'America Latina. L'Italia, dove numerosi gruppi di ragazzi (circa 1500 tra giovani e famiglie) si riuniscono e lavorano per raccogliere fondi. Esistono lavori di gruppo svolti costantemente durante la settimana (verniciature, imbiancature, raccolte carta nei negozi, pulizia scale dei condomini, sgomberi\traslochi, pulizie e mantenimento giardini, taglio legna...) e campi di lavoro nei fine settimana

e durante i periodi di vacanza. Questi ultimi riuniscono giovani di gruppi diversi e i lavori sono più impegnativi (costruzione, agricoltura, gestione rifugi, grandi raccolte carta, stracci, ferro, sistemazione sentieri e baite di montagna). I campi sono occasione di confronto e di riflessione, consentono di approfondire le proprie motivazioni e di conoscere le esperienze e il lavoro missionario attraverso l'ascolto dei volontari rientrati dall'America Latina.

Là ci sono numerose "missioni" o "spedizioni" (più di 80), nelle quali i volontari OMG (giovani, famiglie, sacerdoti) prestano servizio a favore dei poveri in zone particolarmente depresse e isolate di Brasile, Bolivia, Perù ed Ecuador. Si realizzano interventi in campo educativo (scuole agricole, scuole professionali per l'intaglio del legno\tessile, scuole per infermiere...), religioso (chiese, oratori, seminari), sanitario (ospedali, ambulatori, infermerie...), sociale (creazione di cooperative, costruzione di case, ponti, strade...). I ragazzi meritevoli, scelti tra le famiglie più bisognose, ricevono istruzione, formazione professionale, vitto e alloggio. I volontari (circa 300) prestano la loro opera in forma totalmente gratuita, senza ricevere nessun compenso economico e per tempi più o meno lunghi: si va da permanenze brevi, di uno o due anni, fino a presenze stabili di dieci, venti e più anni (volontari permanenti).

Ogni estate gruppi di giovani si recano nelle spedizioni per un periodo di 4 mesi. Questa è una delle esperienze fondamentali del cammino individuale OMG: il contatto, la conoscenza dei poveri e il lavoro nelle realtà sudamericane favoriscono la maturazione del giovane che, ritornando in Italia, decide generalmente di continuare con maggior slancio il suo impegno per i poveri assieme agli amici del proprio gruppo, comunicando e condividendo l'esperienza e il bisogno di fare qualcosa di concreto per i poveri che ha incontrato e conosciuto.

Gli stucchi di Antonio Ferretti

S. Girolamo: una vita per la Scrittura



Nelle vele della cupola sopra il presbiterio si trovano i bassorilievi dei quattro insigni dottori della Chiesa occidentale: San Girolamo, Sant'Agostino, San Gregorio e Sant'Ambrogio. Come gli altri pregevoli stucchi che decorano tutta la chiesa, sono opera di Antonio Ferretti e concorrono a richiamare ai fedeli la grande tradizione dottrinale della fede cristiana.

Al suo ingresso nella chiesa parrocchiale di Folzano, il visitatore è attratto dalla pala dell'altar maggiore. Ed è solo dopo aver ammirato la maestria del Tiepolo che l'attenzione può volgersi alle altre opere d'arte che concorrono a impreziosire l'edificio religioso: dalla tela del Lorenzi, alla statua lignea del Ferretti, agli stucchi del medesimo autore.

Gli stucchi: parte integrante l'edificio, voluti per affiancare alla Parola annunciata la forza comunicativa e simbolica dell'immagine, la cui scelta dei soggetti non risponde a un'esigenza squisitamente culturale ed estetica, ma piuttosto a dettami teologici che concorrono a fare di queste fragili, ma evocativamente potenti, figure, un autentico patrimonio dello spirito.

Certo, ampio spazio è dato alla complessa levità barocca, ma la scansione di tre episodi salienti della vita di Cristo, battesimo nel

Giordano, morte e resurrezione, le figure dei santi, degli evangelisti e dei dottori della Chiesa d'Occidente formano un articolato sermone dove si intrecciano messaggi politici e religiosi, concretezza e spiritualità. Solo l'identificazione delle figure che sovrastano l'altar maggiore, a lato della tela del Tiepolo, è difficoltosa. È un caso, del resto non troppo insolito, in cui è la fonte iconografica l'unica voce ad aver attraversato il silenzio del tempo, nel naufragio di ogni documentazione scritta. Sono ancora le immagini a trasmettere i pensieri, le concezioni, la devozione delle generazioni precedenti. Ma queste figure non sono solo il retaggio di un tempo ormai lontano o un semplice estetismo: di molti debiti ed obblighi di riconoscenza dovrebbe essere reso atto nei confronti di chi redasse i Vangeli e di coloro, come i dottori della Chiesa, hanno saputo modellare,

attraverso la loro opera, le capacità interattive dell'uomo occidentale, influito per tanti aspetti sul modo di intendersi cristiani.

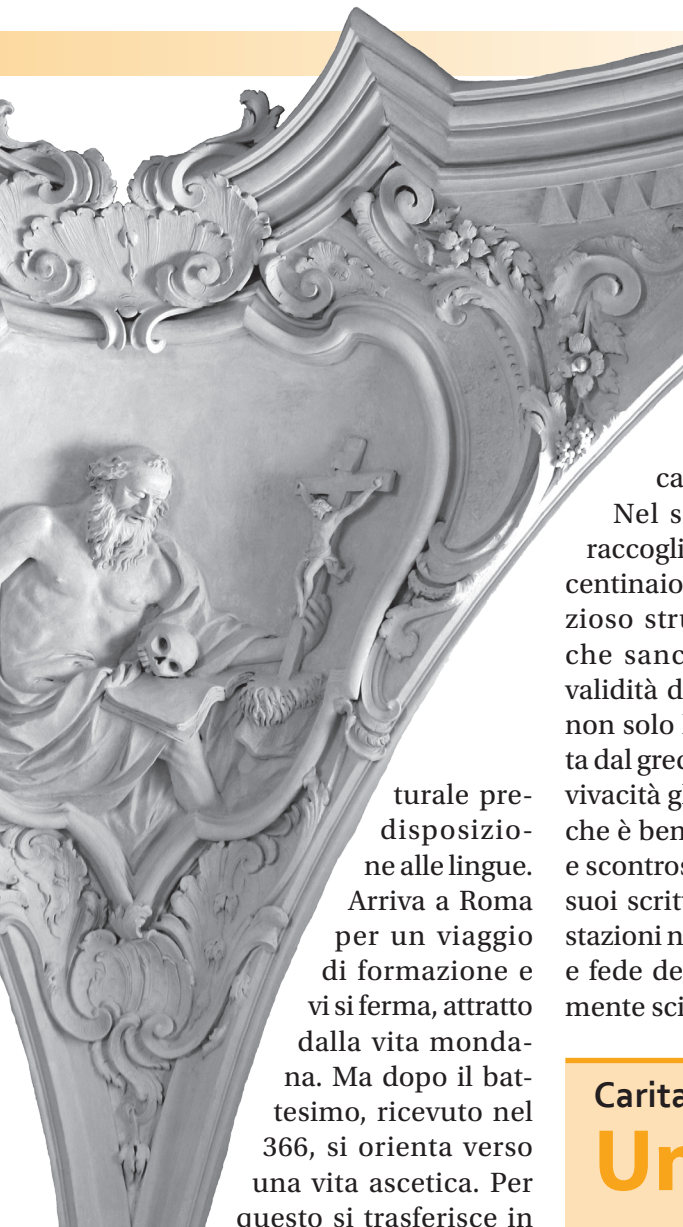
■ I Dottori della Chiesa

Non è dunque per caso o per sfizio personale del Ferretti che sopra il presbiterio, nelle vele della cupola, si pensò di collocare i bassorilievi di quattro santi: San Girolamo, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino e San Gregorio Magno. Si tratta più precisamente dei quattro dottori della Chiesa d'Occidente, i quattro pilastri che seppero reggere saldamente la Chiesa contro i movimenti eretici dei primi secoli, mostrando, nella propria vita e nelle proprie opere, la luce sfolgorante della dottrina cristiana e la grandezza di un pensiero che sa confrontarsi e indagare nel mistero profondo della verità rivelata.

■ San Girolamo

A destra di chi osserva, nell'angolo più estremo del presbiterio, è San Girolamo, colui che per primo ha tradotto dall'ebraico in lingua latina la Bibbia, l'ha commentata nelle sue opere, l'ha vissuta concretamente nella sua esistenza.

Nasce a Stridone verso il 347 da un'agiata famiglia cristiana che gli assicura un'accurata istruzione alla quale Girolamo unisce una na-



turale predisposizione alle lingue. Arriva a Roma per un viaggio di formazione e vi si ferma, attratto dalla vita mondana. Ma dopo il battesimo, ricevuto nel 366, si orienta verso una vita ascetica. Per questo si trasferisce in Oriente, nel deserto a sud di Aleppo, dove vive da eremita continuando gli studi e mettendo mano alla traduzione di codici e opere di patristica. Torna a Roma nel 382 preceduto dalla fama di uomo rigoroso e di grande cultura. Fino alla morte del papa Damaso ne è l'attento segretario, e su suo incoraggiamento attende alla nuova traduzione latina dei testi biblici. Nel 385 è di nuovo in movimento: pellegrinaggio in Terra Santa, in Egitto presso i molti monaci asceti ed infine a Betlemme, dove rimane fino alla morte. A Betlemme svolge un'intensa attività: traduzioni dall'ebraico, commento alla Parola di Dio, appassionata difesa della fede dalle tante spinte eretiche, insegnamento della cultura classica, ma anche di quella cristiana, alla quale dona una sua dignità ed importanza.

■ Le opere

Alla sua erudizione e al suo impegno si deve la prima traduzione completa in lingua latina della Bibbia, chiamata *Vulgata*, ancor oggi il testo ufficiale della Scrittura per la Chiesa cattolica.

Nel suo *De Viris Illustribus* raccoglie le biografie di oltre un centinaio di autori cristiani. Prezioso strumento ancora attuale che sancisce l'importanza e la validità della letteratura cristiana non solo latina, ma anche tradotta dal greco. Confuta con energia e vivacità gli eretici, ha un carattere che è ben noto per la sua focosità e scontroosità e a volte traspare dai suoi scritti in risposta alle contestazioni nei confronti di tradizione e fede della Chiesa. Ma singolarmente scientifico e attuale è il suo

metodo di lavoro: nei commenti offre molteplici punti di vista e non solo il proprio, chiedendo al lettore un'opera di discernimento che l'aiuti a crescere. Nel caso insorgano dubbi su interpretazioni discordanti, rimanda sempre all'originale greco o ebraico «Così tutto quello che scaturisce dalla sorgente, lo possiamo ritrovare nei ruscelli» (Ep. 106;2).

Muore il 30 settembre del 419 o del 420. A quasi 1600 anni dalla sua morte, straordinariamente attuale rimane l'esempio del battersi per le proprie idee con tutto il vigore necessario, anche a costo di apparire antipatico.

L'amore per lo studio e per la Parola di Dio nelle Scritture. «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (Ep 55;14). Ed è una verità fondamentale per i cristiani: le ideologie degli uomini passano, la Parola di Dio rimane.

Silvio Ferraglio

Caritas parrocchiale

Un anno di impegno



■ Anche quest'anno la Caritas di Folzano, con il patrocinio della Consulta di Quartiere e della Circoscrizione Sud, ha dato vita a una serie di attività in favore degli anziani.

- **Febbraio:** Santa Messa dedicata alla Madonna di Lourdes, con tombolata e rinfresco;
- **Maggio:** Santa Messa con rinfresco e tombolata; pranzo per gli ultraottantenni; gita a Padova con visita alla Basilica di S. Antonio;

- **Agosto:** anguriata;
- **Settembre:** pranzo degli ultraottantacinquenni;
- **Dicembre:** Santa Messa con tombolata, rinfresco e visita agli ammalati.

Numerose sono state le persone che hanno partecipato alle iniziative, dando vita a momenti lieti e spensierati in allegra compagnia con grande soddisfazione degli organizzatori.

Il Gruppo Caritas

Dopo la chiusura del cantiere

A che punto siamo con i soldi?

Con l'inaugurazione della nuova edicola dedicata alla Vergine e prima ancora con lo smontaggio della gru e la chiusura del cantiere, dopo la ristrutturazione del tetto della canonica e la fine degli interventi sul soffitto e la copertura della sacrestia, si è finalmente chiuso il lungo periodo di lavori che ha ridato alla nostra chiesa tutto il suo splendore.

È giusto pertanto sapere a che punto sono le finanze.

Attualmente la parrocchia, con l'autorizzazione dell'Ufficio Amministrativo della Curia, ha aperto un fido di cassa con la Banca popolare di Vicenza di 1 milione e 100 mila euro, con il quale è stato possibile pagare tutte le imprese intervenute nei lavori di ristrutturazione. Il conto

corrente al 30 novembre 2011 segna un saldo negativo di - € 916.264,72. A questo segno meno dovranno aggiungersi nei prossimi mesi circa € 40.000, che è il saldo della ritenuta di garanzia della Impresit; quasi € 10.000 di spese tecniche per lo studio Dusi; altri € 40.000 per il restauro dell'organo (in realtà già offerti e già conteggiati nel saldo passivo) e circa € 20.000 di interessi bancari.

Ma ci sono anche le buone notizie. Nel prossimo anno, infatti, la parrocchia dovrà ricevere da vari enti le ultime tranche di contributi già deliberati e precisamente: € 112.500 dalla Conferenza episcopale italiana; € 68.000 dal Comune di Brescia e circa € 150.000 dalla Regione Lombardia, per una cifra complessiva di circa € 334.000.

Il debito finale della parrocchia sarà dunque intorno a 700.000 euro, che verrà coperto con un mutuo bancario chirografario della durata di 15 o 20 anni. Il Consiglio Affari Economici sta ora vagliando con vari istituti bancari l'offerta migliore, calibrata sulle nostre esigenze e le nostre possibilità. Come tutti sanno, la situazione economica generale in questi mesi risulta particolarmente nervosa e tutt'altro che favorevole. Speriamo di trovare presto la soluzione migliore. Da parte mia non posso che ringraziare le tante famiglie che generosamente hanno dato e continuano a dare. È proprio vero che «la Provvidenza ogni giorno si alza sempre un'ora prima del sole!»

Don Giuseppe

Rinnovo abbonamento

in cammino... nel 2012

■ Con questo numero natalizio, il 6° di quest'anno, concludiamo un altro tratto "In cammino" sulla carta stampata. Come gli scorsi anni, attraverso le pagine del nostro notiziario abbiamo cercato di informare primariamente sulla vita pastorale della comunità e sulle iniziative più rilevanti del quartiere, senza peraltro tralasciare gli appuntamenti e i documenti più significativi della vita diocesana e della Chiesa universale. Siamo convinti che il notiziario parrocchiale sia uno strumento prezioso per la parrocchia, una forma semplice e incisiva di evangelizzazione, che aiuta a essere uniti, informati e a crescere in una fede autentica e matura.

Anche per il prossimo anno l'abbonamento ordinario rimane invariato a € 20,00.

ABBONAMENTO 2012

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

In realtà non sono poche le famiglie che scelgono di dare di più e questo ci fa molto piacere: è un segno dell'apprezzamento per il nostro lavoro. Grazie di cuore. Ricordo che ogni numero del notiziario è disponibile gratuitamente anche in formato elettronico (*pdf) sul sito della parrocchia: www.folzano.it. Al riguardo è bene sapere (per chi ne ha la possibilità) che sul sito parrocchiale, oltre a molti documenti storici e culturali che riguardano il quartiere di Folzano, puntualmente si possono trovare

informazioni relative alle iniziative pastorali in corso e indicazioni specifiche sulla vita catechetica e liturgica. Chi non desidera ricevere il notiziario, o chi invece non lo riceve e sarebbe interessato a conoscerlo, può comunicarlo agli incaricati o al parroco, anche via email all'indirizzo parrocchia@folzano.it o con un sms al numero 339.3175753. Si ricorda che a partire dal primo numero del 2012, la quota dell'abbonamento può essere consegnata agli incaricati della distribuzione oppure direttamente al parroco. È possibile pagare anche tramite bonifico bancario utilizzando il codice IBAN - IT61 0057 2811 2198 4857 0001 078, intestato alla parrocchia, indicando come causale "Abbonamento In cammino".

g.m.

I Sacri Tridui da domenica 22 a martedì 24 gennaio

In preghiera per i defunti

DOMENICA 22 GENNAIO

15.30 **Inizio dei sacri Tridui**
con i Vespri per i defunti,
l'esposizione e l'adorazione eucaristica.

Turni di adorazione

- 15.30 - 16.00 via della Cascina Tesa
- 16.00 - 16.30 via Malta
- 16.30 - 17.00 via della Palla
- 17.00 - 17.30 via del Rione
- 17.30 - 18.00 via Galeazzo Degli Orzi
- 18.00 - 18.30 le altre vie

18.30 **S. Messa** per tutti i defunti della parrocchia.



LUNEDÌ 23 GENNAIO

7.45 Lodi mattutine
8.00 **S. Messa** con meditazione
19.30 Vespri
20.00 **S. Messa** per tutti i defunti dell'anno 2011.

MARTEDÌ 24 GENNAIO

7.45 Lodi mattutine
8.00 **S. Messa** con meditazione
19.30 Vespri
20.00 **S. Messa** per tutti i sacerdoti, religiosi/e, benefattori defunti.

Predicatore: don Chiaretto Fattori

Secondo le indicazioni dello Statuto, nei giorni dei Tridui si raccolgono le iscrizioni alla Confraternita dei Sacri Tridui e le offerte per messe di suffragio per i defunti, che vengono celebrate nel corso dell'anno. Queste intenzioni verranno applicate sempre in occasione della messa al cimitero, ogni venerdì alle 8.30 dall'inizio del mese di giugno fino alla fine di ottobre. Le altre, per quanto possibile, saranno celebrate in parrocchia. Le intenzioni rimanenti (a norma del Decreto episcopale del 30 novembre 2009) alla fine dell'anno, e cioè in occasione dei Tridui dell'anno seguente, verranno consegnate in Curia o ad altri sacerdoti.

Lo scorso anno sono state raccolte 74 intenzioni, per un ammontare di € 1130. Di queste, buona parte sono state applicate in parrocchia, le rimanenti sono state consegnate in Curia.

Alla Confraternita dei Tridui - che prevede tra l'altro una messa di suffragio entro l'ottava della morte per l'anima di un iscritto che venisse a mancare - nel 2011 si sono iscritte 67 persone, per un ammontare di € 540. Quest'anno sono morti due iscritti, Masserdotti Elisabetta e Gino Gualtieri: per loro è stata celebrata una messa di suffragio. La somma rimanente, secondo lo Statuto, è stata devoluta per opere parrocchiali.

Lo Statuto della Confraternita è disponibile sul sito della parrocchia www.folzano.it nella sezione Documenti.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- | | |
|---------------------------------------|--------------------|
| 17. Cominoli Serena | 16 ottobre |
| di Cominoli Gianfranco e Pisano Laura | |
| 18. Bosio Federico | 18 dicembre |
| di Bosio Francesco e Ferrari Daniela | |

Defunti

- | | |
|-----------------------------------|---------------------|
| 10. Masserdotti Elisabetta | 28 settembre |
| nata a Brescia il 21/06/1915 | |
| 11. Ragni Caterina | 16 novembre |
| nata a Brescia il 13/10/1932 | |
| 12. Prandelli Severino | 23 novembre |
| nato a Brescia il 19/05/1933 | |

Calendario pastorale

DICEMBRE 2011

Domenica 25 dicembre - NATALE DEL SIGNORE

- Le s. Messe alle ore 8.00, 10.00, 18.30.
- Alle 17.00 i Vespri solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

Lunedì 26 dicembre - S. Stefano

- Le Messe solo il mattino: alle 8.00 e alle 10.00.

Venerdì 30 dicembre

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Sabato 31 dicembre - S. Silvestro

Festa patronale

- Alle 10.30 la solenne concelebrazione eucaristica con i sacerdoti della Zona pastorale, presieduta dal vescovo ausiliare emerito mons. Vigilio Mario Olmi.
- Alle 18.30 la Messa vespertina nella Solennità di Maria Madre di Dio con il canto del *Te Deum*.

GENNAIO 2012

Domenica 1 gennaio - Maria SS. Madre di Dio

Giornata Mondiale della pace

Lunedì 2 gennaio

- Inizio del Camposcuola per adolescenti e giovani a Loritto in Valcamonica.

Venerdì 6 gennaio - Epifania del Signore

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria

- Nella Messa delle ore 10.00 la benedizione dei bambini e il bacio a Gesù bambino.
- Alle 16.30 il concerto natalizio con l'ensemble di flauti Zephyrus e la Corale parrocchiale.

Domenica 8 gennaio - Battesimo del Signore

- Nella Messa delle 10.00 la festa di tutti i battezzati del 2011.

Sabato 14 gennaio

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori dei bambini del Gruppo Nazaret (II anno dell'iniziazione cristiana).

Domenica 15 gennaio - II del Tempo Ordinario

Mercoledì 18 gennaio

- Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Sabato 21 gennaio

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori dei bambini dei gruppi Cafarnao, Gerusalemme ed Emmaus (III, IV e V anno dell'itinerario d'iniziazione cristiana).

Domenica 22 gennaio - III del Tempo Ordinario

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori e i bambini del Gruppo Betlemme (I anno dell'itinerario d'iniziazione cristiana).
- Alle 15.30 l'inizio dei Sacri Tridui con l'Ufficio per i defunti e l'adorazione eucaristica.

Lunedì 23 gennaio - Sacri Tridui

Martedì 24 gennaio - Sacri Tridui

Domenica 29 gennaio - IV del Tempo Ordinario

Martedì 31 gennaio - San Giovanni Bosco

FEBBRAIO 2012

Giovedì 2 febbraio - Presentazione del Signore

- Alle 20.00 la s. Messa con la benedizione delle candele.

Venerdì 3 febbraio - S. Biagio

- Alle 8.00 e alle 20.00 la s. Messa con la benedizione della gola.

Domenica 5 febbraio - V del Tempo Ordinario

Mercoledì 8 febbraio

- Alle 20.30 l'incontro per i genitori dei cresimandi.

Sabato 11 febbraio

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori dei bambini del Gruppo Nazaret (II anno dell'itinerario di Iniziazione cristiana).

Domenica 12 febbraio - VI del Tempo Ordinario

Mercoledì 15 febbraio - Ss. Faustino e Giovita

Sabato 18 febbraio

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori dei bambini dei gruppi Cafarnao e Gerusalemme (III e IV anno dell'itinerario di Iniziazione cristiana).

Domenica 19 febbraio - VII del Tempo Ordinario

- Alle 14.30 l'incontro per i genitori e i bambini del Gruppo Betlemme (I anno dell'itinerario di Iniziazione cristiana).

Mercoledì 22 febbraio - Mercoledì delle Ceneri

- Inizio della Quaresima.

Domenica 26 febbraio - I di Quaresima

- Nella Messa delle 10.00 la Consegna del Vangelo ai bambini del Gruppo Nazaret.



**2012
CALENDARIO 2012**

È disponibile
in parrocchia
il calendario 2012
della comunità
di Folzano.

€ 10,00

(Il ricavato sarà destinato
alle opere parrocchiali)